

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI

Storia:

In ICC è stata costituita sin dal lontano 2010 la “*Commissione de gravioribus*”, per la tutela dei minori, richiesta con autorevolezza dalla Lettera Apostolica in forma di *Motu proprio* “*Vos estis lux mundi*” del 9 maggio 2019. In essa, Papa Francesco ha delineato nuove procedure per segnalare molestie e violenze sui minori e sulle persone vulnerabili, introducendo l’obbligo per chierici e religiosi di segnalare gli abusi commessi, di cui siano venuti a conoscenza.

Composizione:

In attuazione del *Motu proprio* di Papa Francesco è stata rinnovata la Commissione *De gravioribus*, con il nome “*Commissione per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*” che risulta così composta: il vicario ispettoriale che la presiede e ne è il referente, il segretario ispettoriale con funzioni notarili, un salesiano esperto nella disciplina religiosa, un avvocato e uno psicologo di fiducia dell’Ispettorato, in ragione della comprovata competenza in ambito pastorale, legale, pedagogico e sociale.

Convocazione:

La commissione, su mandato dell’Ispettore, è convocata dal vicario ispettoriale con comunicazione da farsi almeno tre giorni prima. Il suo incontro può avvenire anche in forma digitale.

Nomina:

Le persone facenti parte la Commissione sono nominate dall’Ispettore, con il parere del suo Consiglio, attraverso uno specifico decreto conservato nell’archivio ispettoriale e durano in carica un quinquennio (rinnovabile). È facoltà dell’Ispettore poter sostituire qualsiasi membro della commissione anche durante il quinquennio. I membri della Commissione sono tenuti ad osservare diligentemente il segreto: l’obbligo è sollecitato dal superiore (CIC 127,3).

Compiti:

- proporre alle autorità di ICC criteri di orientamento e di azione nella tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, anche attraverso la promozione di attività preventive di formazione e informazione, l’adozione di procedure e strumenti operativi;
- promuovere in tutti gli ambienti di ICC la diffusione della cultura della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili;
- promuovere la sicurezza dei luoghi di ICC frequentati da minori o adulti vulnerabili;
- laddove richiesta dalle autorità di ICC, esaminare le segnalazioni pervenute a quest’ultima allo scopo di fornire un parere qualificato in merito e suggerimenti in ordine al modo di procedere, in conformità alle leggi della Chiesa e dello Stato;
- laddove richiesta dalle autorità di ICC, offrire un parere circa l’idoneità alla vita religiosa e al ministero presbiterale in casi particolari;
- laddove richiesta dai membri e dai collaboratori di ICC, fornire pareri su come comportarsi dinanzi a casi concreti;
- monitorare l’idoneità delle Linee Guida proponendo, se del caso, modifiche o integrazioni dinanzi all’evoluzione normativa e giurisprudenziale dello Stato e alle eventuali nuove esigenze che dovessero prospettarsi in futuro;
- assicurare l’osservanza delle Linee Guida, delle relative procedure e di ogni strumento operativo di tutela di minori e adulti vulnerabili.

Funzionamento (in caso di segnalazione di abuso):

- Appena giunta una segnalazione, l’Ispettore incarica un membro di sua fiducia e di provata esperienza, di svolgere un primo riscontro. La persona incaricata farà una relazione riservata all’Ispettore.

Protocollo n.4

- Qualora ci siano delle verosimiglianze, l'Ispettore incarica la commissione per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili che approfondisce la questione mediante un'indagine previa, con interrogatori alla presunta vittima, all'accusato e ad eventuali testimoni. La commissione, attraverso alcuni suoi membri, raccoglie le testimonianze per iscritto con dei verbali, li fa controfirmare alle persone interrogate. Una volta raccolte tutte le testimonianze trascritte nei verbali, il referente della commissione esprime, per iscritto, il parere della commissione all'Ispettore.